

XXXV.

DUE NOVITÀ MUSICALI (*).

Giovedì sera si tornò un'altra volta d'improvviso in carnovale: il Teatro della Fenice straordinariamente s'aperse e presentò uno dei più graditi e solenni spettacoli della stagione; spettacolo tanto più bello, che mosse da un virtuoso pensiero. Il passatempo era lo scopo remoto, il prossimo quello della beneficenza, e il nostro pubblico colto e gentile colse avidamente, come tutte, così pure anche questa occasione di compiere un atto pietoso. La straordinaria rappresentazione era dedicata al vantaggio degl'Istituti di carità per l'infanzia; e fu straordinaria davvero, poichè in essa vi comparve la vera Antonina quella che credè questa parte nel *Belisario*, l'eroina del *Giuramento*, l'*Ungher* infine, la quale, vicina a separarsi dall'arte per sempre, non ha voluto che la sua voce fosse pel teatro perduta senza darcene un ultimo saggio, prendendone quasi

(*) Gazzetta dell'11 maggio 1841.